



CPMR
CRPM



ΠΕΡΙΦΕΡΕΙΑ ΔΥΤΙΚΗΣ ΕΛΛΑΔΑΣ
γηράν ανιδίωτισ!



CPMR
INTERMEDITERRANEAN
COMMISSION

Dichiarazione finale

Assemblea generale della Commissione Intermediterranea della CRPM

6-7 luglio 2017 - Napoli (Campania)

Il presente documento costituisce la dichiarazione finale dell'Assemblea generale della CIM della CRPM riunitasi il 6 e 7 luglio 2017 a Napoli.

La presente dichiarazione è da intendersi come contributo della CIM della CRPM ai dibattiti sul futuro dell'UE, sulla coesione e sulla cooperazione multilivello nel bacino mediterraneo. Al suo interno sono presenti considerazioni su iniziative e strategie emergenti, immigrazione, vicinato, affari marittimi, clima, energia, trasporti e accessibilità e molti altri temi.

Commissione intermediterranea della CRPM

6, rue Saint-Martin - 35700 Rennes (FR)

Tel. +33 (0)2 99 35 40 60 // +34 93 554 50 49 - Email: davide.strangis@crpm.org

www.cpmr-intermed.org

In linea con le precedenti dichiarazioni della Commissione intermediterranea (CIM)¹ della CRPM, i membri dell'Assemblea generale della CIM desiderano trasmettere i seguenti messaggi programmatici all'UE e alle istituzioni euro-mediterranee e internazionali, nonché ai principali stakeholders dell'area del Mediterraneo. La CIM della CRPM:

I. IL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA: UNA VISIONE MEDITERRANEA

UN APPROCCIO DI GOVERNANCE MULTILIVELLO, BASATO SU COESIONE, SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE

- 1. Nota** che le complesse sfide che l'Europa si è trovata ad affrontare nell'ambito delle politiche interne ed esterne hanno contribuito a suscitare incertezza, euroscetticismo e paura nelle diverse regioni, in particolare tra i cittadini. Inoltre, hanno dato vita a un clima politico instabile, poi sfociato nell'ascesa dei nazionalismi e nella vittoria della Brexit nel 2016. Le trattative legate alla Brexit, iniziate nel giugno 2017, avranno un forte impatto a diversi livelli sull'Europa, inclusa l'area mediterranea.
- 2. Sottolinea** che l'incertezza risulta particolarmente forte nei Paesi dell'Europa meridionale, anche se la recente vittoria di coalizioni pro-UE in Paesi mediterranei di importanza strategica come la Francia ha portato una ventata di positività. La CIM si augura che le elezioni in programma in altri Paesi europei come Germania e Italia possano rivelarsi altrettanto positive nell'ottica di un consolidamento del progetto europeo.
- 3. Sostiene** che le autorità locali e regionali (ALR) siano le prime a subire l'impatto di molte problematiche europee e debbano pertanto rivestire un ruolo di spicco nell'individuazione di soluzioni ai problemi che comunità, cittadini e imprese si trovano ad affrontare ogni giorno. Le ALR del Mediterraneo sono tra i territori maggiormente coinvolti e insieme più fragili, nonostante un elevato potenziale socioeconomico spesso poco sfruttato.
- 4. Riconosce** l'importanza di sviluppare strategie marittime regionali per la crescita blu sostenibile, preservando i servizi ecosistemici marini. Inoltre, sottolinea il ruolo dei FLAG del Mediterraneo per la promozione della coesione territoriale e della cooperazione riguardante le iniziative sulla crescita blu che presentano un approccio gestionale ascendente multi-stakeholder.
- 5. Sostiene** senza riserve la visione globale illustrata dalla CRPM nella [dichiarazione](#) programmatica del 9 maggio, in cui si auspicava un'Europa riformata, costruita su una maggiore coesione territoriale, sociale ed economica; una maggiore collaborazione e cooperazione dentro e fuori dai confini dell'Unione; un'Europa basata su valori condivisi, primo tra tutti la solidarietà. L'UE deve considerare la coesione un pilastro fondante per le proprie strategie e gli stanziamenti futuri, prestando particolare attenzione al Mediterraneo e lavorando a un modello riformato, in cui tutti gli Stati membri si muovano allo stesso ritmo verso gli stessi obiettivi, condividendo forti valori comuni.
- 6. Rimarca** che cooperazione e collaborazione sono una dimostrazione pratica di solidarietà, tramite reti, progetti, scambi e iniziative congiunte. Le regioni sono gli attori protagonisti in questo campo, e il Mediterraneo ha mostrato di disporre di un buon numero di elementi chiave, pronti a cooperare a livello pubblico e privato su progetti di varie dimensioni, coinvolgendo anche gli ambienti accademici e la società civile, sia all'interno dell'UE sia con gli Stati del vicinato meridionale. Pertanto, la CIM è a favore di una maggiore concentrazione sulla cooperazione territoriale, all'interno dell'UE come tra Paesi vicini, presenti e futuri.
- 7. Incita** l'Europa a costruire il proprio futuro sfruttando quanto più possibile il proprio potenziale territoriale, basato su un modello di governance multilivello capace di porre cittadini e ALR al centro delle proprie considerazioni e azioni future, anche in previsione di un proprio consolidamento come attore globale. La partecipazione democratica dovrebbe essere il cuore del futuro dell'Europa e in quanto tale va promossa, difesa e consolidata.
- 8. Afferma** che, per rispondere alle singole esigenze territoriali, l'UE deve promuovere e dare la priorità a investimenti tangibili in spirito di competizione, innovazione, ricerca, istruzione e formazione,

produzione di energia sostenibile, lotta al cambiamento climatico, protezione ambientale, crescita blu ed economia marittima, accessibilità e sviluppo di soluzioni sostenibili per problematiche emergenti come l'immigrazione e tutto ciò che seguirà.

LA POLITICA DI COESIONE DELL'UE DOPO IL 2020 COME LA PRINCIPALE POLITICA DI INVESTIMENTO PER L'UNIONE EUROPEA

9. **Osserva** che le regioni mediterranee d'Europa mostrano crescenti segni di disparità all'interno dell'Unione e che l'Europa non ha mai avuto tanto bisogno di "coesione" come oggi. Di fatto, la crisi finanziaria del 2008 ha aumentato le disparità tra le diverse aree, lasciando regioni e Stati membri impreparati ad affrontare le pressioni provenienti da una concorrenza globale. Inoltre, nonostante il tasso di disoccupazione medio europeo abbia raggiunto i livelli più bassi registrati dal 2009 a oggi, nelle regioni mediterranee di Grecia, Spagna e Italia i disoccupati, tra i giovani, superano il 40%. Per di più, la concentrazione della ricchezza in Europa va a scapito del suo tessuto sociale e del cosiddetto "modello di convergenza". Le disparità regionali vanno tenute in considerazione perché minacciano la pace e la stabilità sociale, alimentando il populismo e impedendo di portare a termine il Mercato comune.
10. **Sostiene** con convinzione le proposte incluse nell'ultima [Posizione politica](#) della CRPM ed esige una Politica di coesione dell'UE dopo il 2020 rafforzata e consolidata come principale investimento per le politiche dell'UE (su semplificazione, cooperazione territoriale, Fondo sociale europeo, collaborazioni, strumenti finanziari e dimensioni territoriali). La futura politica di coesione dovrebbe coprire tutte le regioni dell'Unione, occupandosi delle crescenti disparità sociali, economiche, ambientali e territoriali e controbilanciando gli impatti negativi del funzionamento del Mercato comune. Inoltre, dovrebbe prevedere un unico regolamento per tutti i fondi strutturali e di investimento europei (SIE).
11. **Si oppone** fermamente al principio di condizionalità macroeconomica, al fine di evitare che le regioni debbano subire sanzioni doppie per aver rispettato le norme previste dal Patto di stabilità e crescita. Le regioni non possono essere considerate responsabili del deficit nazionale, dal momento che sono già soggette a forti limitazioni del budget, se paragonate agli Stati. Inoltre, come previsto dall'articolo 174 del TFUE, la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione va preservata.
12. **Chiede** alla CE e agli Stati membri di riflettere attentamente sulla configurazione e il consolidamento della cooperazione territoriale europea dopo il 2020, sviluppando programmi basati su risorse ed esigenze territoriali, oltre che su una dotazione finanziaria adeguata alle sfide e agli obiettivi preposti, da incrementare per la cooperazione territoriale in genere e in particolare per la componente transnazionale. Inoltre, sottolinea l'importanza di collegare i programmi transnazionali a diversi bacini marittimi, di rendere possibile la cooperazione tra i territori insulari appartenenti allo stesso bacino, per incrementare il livello di complementarietà e gli altri programmi UE e regionali.
13. **Ricorda** quanto sia importante aggiungere alle tipologie territoriali Tercet (Regolamentazione CE 1059/2003) la categoria "isola/non-isola" a livello NUTS III. I fondamenti giuridici della proposta sono costituiti dall'articolo 4 del TFUE e in un prossimo futuro potrebbero consentire all'EUROSTAT di elaborare nuove statistiche chiave a livello insulare (UAL e NUTS3). Senza questo genere di provvedimenti o dati, sarà molto difficile prendere in considerazione i territori insulari d'Europa, in particolare nel Mediterraneo, ed effettuare un confronto tra dinamiche continentali e insulari.
14. **Recepisce positivamente** il rapporto 2016/2302(INI), che trae ispirazione direttamente dallo studio della CRPM "[La dimensione territoriale degli strumenti finanziari per una Politica di coesione](#)" e in particolare dall'idea che gli strumenti finanziari siano più efficaci in regioni sviluppate e aree metropolitane, dove i mercati finanziari sono più avanzati. Ciò è particolarmente vero e problematico nell'area del Mediterraneo, che chiaramente non beneficia ancora a sufficienza né in maniera equilibrata di questo genere di strumenti.
15. **Ritiene** che si debbano identificare limiti chiari tra il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e le politiche di coesione, in relazione alle aree di intervento e al tipo di progetti da sostenere. In questo modo sarebbe possibile massimizzare i rispettivi obiettivi in maniera complementare, sempre che si stabiliscano regole ben definite per l'interazione tra i fondi di FEIS e SIE. I progetti del FEIS dovrebbero essere considerati investimenti extra in grado di generare un valore aggiunto ben definito per l'UE, contribuendo alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica in linea con il carattere performativo della politica di coesione.

16. **Continua** a chiedersi se e come il Piano europeo per gli investimenti esterni (PIE), concepito per stimolare gli investimenti nei paesi confinanti con l'UE e in Africa (favorendone la crescita e le opportunità di investimento, creando prospettive a lungo termine per gli stati coinvolti), arriverà a coinvolgere le Autorità locali e regionali.
17. **Desidera** comprendere meglio la visione della CE riguardo al possibile ruolo della politica di coesione nell'integrazione dei migranti dopo il 2020 e le sue potenziali relazioni e complementarità con altri strumenti atti a risolvere le problematiche sollevate dall'immigrazione.
18. **Tiene** a sottolineare che le Smart Specialization Strategies (o strategie per la specializzazione intelligente), sono uno strumento fondamentale della politica di coesione, che andrà sfruttato per sostenere l'innovazione a livello regionale, mediterraneo ed europeo.

LA DIMENSIONE REGIONALE E TERRITORIALE NELLE POLITICHE RELATIVE AL VICINATO MERIDIONALE E ALL'IMMIGRAZIONE

19. **Riconosce** che le sfide poste dalla sicurezza, dall'immigrazione e dallo sviluppo nell'UE e nel vicinato meridionale, con le politiche che ne conseguono, continuano a richiedere un'azione coordinata consolidata dall'UE e dalla comunità internazionale. Di fatto, l'emergenza umanitaria dei migranti in fuga dalle guerre, è un grave problema ancora irrisolto. Per quanto riguarda il problema dell'immigrazione, la situazione non è migliorata a sufficienza, nonostante le numerose operazioni e i nuovi meccanismi messi in piedi dall'UE dal 2015 a oggi (con l'enorme quantità di fondi allocati). Il sistema di richiesta di asilo nell'UE ha chiaramente bisogno di essere riformato per diventare conforme alle normative interne e internazionali, ma qualcosa ha già cominciato a cambiare. Tuttavia, l'attuale sistema di ricollocazione progredisce ancora molto lentamente (dall'inizio del programma, nel 2015, sono state ricollocate solo 20 869 persone). In generale, alla fine del 2016 il totale dei rifugiati nel mondo ha raggiunto i 22,5 milioni di persone, cifra davvero spaventosa.
20. **Osserva** che quella dell'immigrazione è una problematica che va affrontata in una prospettiva a lungo termine, senza limitarsi a risolvere le questioni di sicurezza lungo le coste, bensì andando ad occuparsi delle cause scatenanti dei movimenti migratori, cooperando con i Paesi di origine, impegnandosi a sconfiggere la povertà e il traffico di esseri umani e migliorando lo sviluppo socioeconomico. In questo senso, invitiamo a rispettare le raccomandazioni dell'OCSE relative alla lotta contro il traffico illegale di armi e ai paesi che non rispettano i diritti umani o che sono coinvolti in guerre. Analogamente, sarà necessario concepire un sistema di immigrazione legale, riformando il sistema per il diritto di asilo dell'UE in modo da garantire standard migliori e condivisi in tutti gli Stati membri, oltre a lavorare sull'accoglienza e l'integrazione dei migranti, sviluppando programmi solidali comuni, sull'istituzione di corridoi umanitari e su meccanismi più efficaci per il rimpatrio. Sul lungo termine, tutti questi provvedimenti aiuteranno l'Europa a prepararsi alle conseguenze, ignote ma potenzialmente devastanti, del cambiamento climatico e delle migrazioni dovute alle carestie (es. dall'area del Sahel).
21. **Esprime la sua preoccupazione** riguardo ai flussi crescenti di migranti minorenni e alla loro situazione di vulnerabilità durante le traversate pericolose. È necessario stabilire discussioni congiunte tra le regioni 1) di partenza, 2) di transito e 3) di arrivo, al fine di integrare le differenti prospettive nella gestione delle situazioni e proteggere la vita e i diritti dei minorenni.
22. **Continua** a domandare che l'UE e i singoli Stati coinvolgano le ALR del Mediterraneo nei dibattiti e nelle decisioni a livello europeo sul tema dell'immigrazione, con assistenza e risorse adeguate, come parte di una più ampia strategia basata su una governance multilivello, capace di affrontare le sfide politiche e socioeconomiche nel Mediterraneo. In questa prospettiva, chiede agli stati membri di assegnare direttamente dei fondi alle ALR, perché è precisamente a livello territoriale che è possibile perseguire l'integrazione.
23. **Intende** aiutare la task force sull'immigrazione della CRPM a sviluppare un'analisi cartografica delle esperienze e degli approcci innovativi delle singole regioni in merito all'accoglienza e all'integrazione degli immigrati, evidenziandone il potenziale, le falle e le eventuali necessità sul campo, in vista di un approccio gestionale multilivello.

- 24. Contribuirà** a fornire proposte politiche e tecniche aggiornate, coerenti e precise per la riforma del Sistema europeo comune di asilo (CEAS) e la revisione del Quadro finanziario pluriennale nel 2018, in previsione del programma per il periodo post 2020.
- 25. Continuerà** a promuovere lo sviluppo delle proposte di progetti di cooperazione concreti sul tema dell'immigrazione che rientrino all'interno di vari strumenti di finanziamento (IEV, fondi fiduciari dell'UE a favore dell'Africa, FAMI, FESI, ecc.) e relativi alle politiche e alle misure utili per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti, lo sviluppo socio-economico, la prevenzione delle violenze legate all'estremismo e alla radicalizzazione (anche nei paesi d'origine dei migranti come la zona del Maghreb). Inoltre, la CIM interagirà con altre iniziative legate alle migrazioni, creando sinergie per una cooperazione multilivello (es. L'azione di PANORAMED per le migrazioni, UCLG, e l'operato dell'UNDP, tra gli altri).
- 26. Fa appello** all'UE e ad altri potenziali sostenitori che possono valutare se cofinanziare il progetto MIPEX-REG, che sta per essere lanciato da un nucleo di regioni della CRPM e che costituisce la versione pilota [delle politiche d'integrazione dei migranti](#) a livello regionale.
- 27. Riafferma** la necessità di incrementare il coinvolgimento delle ALR nella Politica europea di vicinato (PEV) sul campo, oltre all'importanza di collegare la PEV con la promozione di iniziative e strategie macroregionali o a livello di bacini marittimi emergenti, sfruttando appieno il valore aggiunto della cooperazione territoriale decentralizzata e prendendo in considerazione la possibilità di applicare le metodologie e i principi di cooperazione alla politica di coesione dell'UE. In accordo con gli elementi succitati, le regioni dovrebbero beneficiare direttamente dei fondi IEV.
- 28. Sta sviluppando** la propria capacità pilota di istituire attività mirate a un modello di sviluppo territoriale integrato nel Vicinato meridionale come previsto da [Piattaforma](#), nel quadro di una partnership strategica con la CE. Tali attività prevedono la redazione di un manuale sull'argomento, presentato in bozza nel corso dell'Assemblea generale, lo sfruttamento delle esperienze utili emerse nelle diverse regioni e un periodo di formazione specifica da organizzarsi nel 2017 o all'inizio del 2018, con particolare attenzione a Tunisia, Marocco e ai rappresentanti eletti o funzionari statali delle ALR mediterranee.
- 29. Si rammarica** della sua ineleggibilità diretta in quanto partner a pieno titolo del 1° bando del programma ENI CBC MED, oltre che dell'assenza di una regola di "flessibilità". Tale programma è fondamentale per la gestione degli aspetti più importanti legati allo sviluppo territoriale integrato del bacino. La CIM promuoverà fortemente in ogni caso la partecipazione dei suoi membri al programma, ma chiede cortesemente all'UE e al programma stesso, di trovare una soluzione per i bandi futuri.

COSTRUIRE IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE SUL POTENZIALE DEI GIOVANI, SULLA BASE DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE E DELL' IDENTITÀ MEDITERRANEA

- 30. Osserva** che le regioni mediterranee sono affette da una grave forma endemica di disoccupazione giovanile e dai problemi di integrazione sociale che ne conseguono. Contrastare la disoccupazione giovanile deve diventare una priorità imprescindibile per la creazione di un contesto socioeconomico sostenibile in tutti i territori dell'UE e del Mediterraneo. Se coinvolte attivamente nella società, e in particolare nella governance territoriale, nella formazione e nell'occupazione, le giovani generazioni possono gettare le fondamenta del futuro sviluppo del bacino Mediterraneo.
- 31. Riconosce** la necessità, al fine di accrescere l'occupazione dei giovani delle aree meno avvantaggiate del Mediterraneo, di sviluppare la cooperazione tra nord e sud e tra sud e sud nel campo dell'istruzione superiore, con l'obiettivo di (1) favorire la mobilità dei giovani, degli studenti, degli insegnanti, dei dottorandi e dei volontari; (2) migliorare il riconoscimento e l'equivalenza dei titoli di studio, delle filiere, delle competenze e delle certificazioni; (3) rafforzare la comprensione tra il mondo socio-economico e l'insegnamento superiore (adattamento dell'offerta formativa, strumenti d'offerta e richiesta lavorativa, convalida e riconoscimento delle competenze acquisite); (4) appoggiare il networking delle istituzioni d'insegnamento superiore euro-mediterranee facilitando i partenariati, gli scambi e la diffusione di buone pratiche.
- 32. Riconferma** l'importanza di migliorare le condizioni per il consolidamento di un'Economia sociale e solidale (ESS) a livello europeo e mediterraneo, come sistema per promuovere metodologie di produzione, consumo e finanziamento alternative in vista di un modello di sviluppo più sostenibile, solidale e inclusivo, capace di valorizzare la gioventù, l'imprenditorialità e l'identità mediterranea. Al

momento, la CIM sta elaborando un rapporto sul futuro della ESS nella regione del Mediterraneo, da presentare alla riunione del Gruppo di lavoro sulla coesione socioeconomica che si terrà a Montpellier a settembre.

33. **Prende atto** e riconosce l'importanza delle reti dei FLAG del Mediterraneo, che hanno l'obiettivo di attirare le giovani generazioni e le donne nelle comunità costiere.
34. **Recepisce** la Guida sull'educazione alla cittadinanza interculturale nella regione euro-mediterranea pubblicata dalla fondazione Anna Lindh, che costituisce "una risorsa unica per educatori, scuole, società civile, governi, giovani e cittadini in senso lato, per consolidare l'idea della presenza di valori comuni tra gli abitanti della regione".
35. **Intende** sviluppare sinergie e interagire con la Fondazione per l'Assemblea dei Cittadini del Mediterraneo e le sue attività e considerazioni attuali sulla cittadinanza nel Mediterraneo.
36. **Lavorerà** a diverse politiche giovanili, in particolare all'iniziativa di divulgazione "Le regioni per la gioventù e l'identità Mediterranea" da definirsi nel mandato 2017-2018, che andrà sviluppata tramite social network. L'iniziativa avrà l'obiettivo di condividere le opportunità per la gioventù (lavorative e di inclusione) fornite dalle varie regioni e le azioni mirate a promuovere un'identità mediterranea comune (es. il turismo culturale), oltre a contribuire alle considerazioni della CRPM sul futuro dell'UE e sulla comprensione delle attività regionali da parte dei cittadini del Mediterraneo.

II. SOSTENERE STRATEGIE E INIZIATIVE EMERGENTI CHE POSSANO RAFFORZARE LA GOVERNANCE E LA COOPERAZIONE NEL MEDITERRANEO PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

PIENO SUPPORTO ALL' INIZIATIVA MARITTIMA WEST MED MARITIME E ALLA SUA IMPLEMENTAZIONE

37. **Accoglie positivamente** la Comunicazione della Commissione Europea (CE) sull' "Iniziativa per il Mediterraneo occidentale" (West Med) e sul relativo quadro attuativo, adottati in data 19 aprile 2017 [COM(2017)183], che prendono in considerazione e citano diverse delle proposte avanzate dalla CIM nel febbraio 2017, integrando riflessioni e richieste già espresse in precedenza, incluse iniziative specifiche come la Carta di Bologna. Inoltre, esorta i Paesi coinvolti a sostenerla pienamente.
38. **Sarà pronta** a contribuire ulteriormente alla definizione finale e alla futura implementazione del Quadro attuativo ivi proposto, anche collaborando con le regioni sui progetti e le azioni più importanti e sfruttando i risultati ottenuti dai progetti in corso. Inoltre la CE e i Paesi coinvolti sono fortemente invitati ad adoperarsi per promuovere una più efficace uniformazione dei fondi, canalizzando e coordinando i programmi di finanziamento già esistenti a livello regionale, nazionale ed europeo rilevanti per le finalità dell'iniziativa.
39. **Chiede** che le regioni della CIM coinvolte nella task force di West Med che sosterrà la governance dell'iniziativa ottengano un ruolo di rappresentanza ben definito (es. osservatori). In questo modo, sarebbe possibile garantire un migliore coordinamento diretto con le regioni e un maggiore impatto dell'iniziativa sul territorio.
40. **Suggerisce** che la CE e i Paesi coinvolti lavorino fin dall'inizio con la prospettiva di poter estendere l'iniziativa di West Med al resto del Mediterraneo.

MONITORARE L'EUSAIR E INCREMENTARE LA COOPERAZIONE MULTILIVELLO

41. **Continuerà** a monitorare l'implementazione della EUSAIR in collaborazione con la task force della CRPM per la strategia adriatica e ionica (AI) e i gruppi di lavoro tematici della CIM, sostenendo nuovi progetti europei e nuove azioni di coordinamento tra diversi attori nella regione.
42. **Esorta** il Parlamento europeo e la Commissione europea a sostenere la creazione di una rete di università, regioni, imprese e città adriatica e ionica (AI-NURECC). Tale rete avrebbe l'obiettivo di fornire soluzioni più flessibili ed efficienti, promuovendo lo scambio di conoscenze, l'istituzione di collaborazioni pubbliche e private, e la creazione di soluzioni B2B o di ricerca e innovazione. Inoltre, contribuirebbe a sostenere gli enti/organismi EUSAIR già esistenti, garantendo un dialogo più strutturato tra gli attori pubblici e privati dell'area AI, facendo da ponte tra l'operato dei diversi partenariati, programmi e organizzazioni locali dei forum dell'EUSAIR e sfruttando l'esperienza così ottenuta.

- 43. Ribadisce** l'importanza di prevedere interscambi e comunicazioni tra la EUSAIR e la neonata West Med, per favorire uno scambio di esperienze a tutti i livelli, oltre alla complementarietà e al coordinamento per una strategia integrata nel Mediterraneo.

PROMUOVERE SINERGIE SULLA CRESCITA BLU, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

- 44. È lieta** di constatare i progressi compiuti dall'iniziativa [BLUEMED](#) sulla "Ricerca e l'innovazione sulla crescita blu e i lavori correlati nel Mediterraneo" dal 2014 a oggi, con la sua Agenda di innovazione e ricerca strategica (SRIA), oltre allo sviluppo della recente azione di coordinamento e sostegno [BLUEMED](#) CSA. BLUEMED offre ai Paesi dell'UpM un quadro strategico condiviso per un Mediterraneo più sano, produttivo e con migliori capacità di ripresa. Il suo obiettivo è massimizzare il potenziale dell'industria marina e marittima, istituendo cooperazioni transnazionali per creare nuovi lavori "blu" e promuovere e incrementare il benessere sociale, la prosperità sostenibile e le condizioni ambientali del bacino.
- 45. Offre** la propria collaborazione per sostenere il controllo della SRIA di BLUEMED e le azioni correlate nelle regioni mediterranee, promuovendone il coinvolgimento diretto, capitalizzando i risultati del progetto in cui è coinvolta per quel che riguarda innovazione e crescita blu, protezione della biodiversità e turismo sostenibile e, ove possibile, progettando alleanze strategiche su argomenti come la ricerca e l'innovazione nel campo della protezione delle aree costiere, le carriere blu, l'aumento della consapevolezza sui rifiuti marini ecc.
- 46. Sostiene** il whitepaper del progetto [MedSpring](#) (FP7), che sottolinea l'importanza decisiva dell'iniziativa PRIMA - Partnership in Research and Innovation in the Mediterranean Area per lo sviluppo di "un quadro sostenibile a lungo termine per partnership che rispettino principi di proprietà e condivisione delle decisioni e dei finanziamenti".
- 47. Accoglie** la [dichiarazione ministeriale dell'UpM sulla cooperazione euro-mediterranea tramite ricerca e innovazione](#) (Malta – 04/05/2017), [l'Agenda di innovazione e ricerca strategica \(SRIA\)](#) di PRIMA e la recente creazione della fondazione PRIMA. Sottolinea l'importanza delle iniziative di condivisione del know-how e delle risorse finanziarie dell'UE e degli stati partecipanti (481 milioni di euro) per lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per la gestione e la fornitura sostenibili di acqua e per la produzione di cibo nel bacino.
- 48. Nota** che alcuni obiettivi della SRIA sono particolarmente interessanti per le regioni, come le soluzioni per il risparmio di acqua, la nutrizione/dieta mediterranea, l'efficienza della catena alimentare e idrica, la sostenibilità territoriale e idrica nelle fasce semiaride e le politiche e l'amministrazione dei sistemi per la gestione dell'acqua. Per queste ragioni, la CIM intende seguire con attenzione lo sviluppo delle iniziative e delle proposte che verranno lanciate.

SOTTOLINEARE IL RUOLO CHIAVE DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE PER FAVORIRE UNA GOVERNANCE MEDITERRANEA

- 49. Sottolinea** l'importanza del ruolo che il progetto PANORAMED (il progetto piattaforma legato ai 4 assi di Interreg MED) è destinato a ricoprire negli anni a venire, per una governance migliorata e condivisa del Mediterraneo e il sostegno a strategie e iniziative emergenti. Inoltre, evidenzia l'importanza del lavoro di Interreg ADRION nel sostegno a EUSAIR, soprattutto tramite il suo quarto asse.
- 50. Insiste** sull'importanza di sviluppare sinergie più coerenti tra i diversi programmi di cooperazione territoriale operanti su scala mediterranea, inclusi i programmi transfrontalieri fondati dallo strumento europeo di vicinato ENI (e dal FESR), e di ottimizzarne il collegamento con le strategie e le iniziative emergenti.
- 51. È lieta** di dare il benvenuto alle prime collaborazioni instaurate con i partner di PANORAMED e dei programmi di cooperazione nel quadro della presente Assemblea Generale, oltre che di sottolineare l'importanza strategica dei futuri lavori di PANORAMED, che si occuperà di sorveglianza marittima, turismo marittimo e costiero sostenibile e di questioni trasversali come l'immigrazione, il liaising, il mainstreaming e l'innovazione.
- 52. Si impegna** a condividere il proprio punto di vista e a contribuire alle considerazioni dal punto di vista regionale, operando come socio di PANORAMED e capitalizzando i risultati chiave dei progetti in cui si trova coinvolta.

- 53. Si congratula** con il programma Interreg MED per l'approccio inclusivo "We are Med", mirato alla costruzione di una comunità, all'aumento della consapevolezza tra gli attori chiave e all'integrazione di dati e considerazioni sui diversi progetti. Inoltre, propone che gli eventuali programmi di cooperazione futuri includano la possibilità di replicare questo genere di dinamiche trasversali e orizzontali, che possono esercitare un impatto positivo a tutti i livelli.

III. PROMUOVERE LE POLITICHE SETTORIALI AL CENTRO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLA REGIONE DEL MEDITERRANEO

AFFARI MARITTIMI: PROMUOVERE L'ECONOMIA BLU, PROTEGGENDO L'AMBIENTE

A proposito di economia e crescita blu, la partnership tra l'Unione per il Mediterraneo e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs):

- 54. Recepisce** le considerazioni del gruppo di lavoro dell'UpM sull'economia blu, oltre ai progressi fatti nel dare un volto rinnovato al Centro di conoscenza virtuale (VKC) e nella preparazione della conferenza per gli attori della regione sullo stesso argomento, prevista per la fine del 2017. La CIM offre la propria collaborazione per istituire workshop capaci di coinvolgere attivamente le regioni partecipanti in riflessioni su argomenti quali la promozione di investimenti marittimi in diversi settori (es. l'energia del mare e le biotecnologie blu), la specializzazione intelligente, la protezione della biodiversità, la pesca sostenibile e il turismo marittimo o costiero sostenibile.
- 55. Annuncia** di aver costituito e avviato una task force per il "Follow-up delle regioni sull'agenda della UpM in tema di economia blu", che costituirà l'interfaccia strutturata per la collaborazione con il segretariato dell'UpM. La task force opererà su tematiche come gli investimenti marittimi, la pianificazione dello spazio marittimo, i collegamenti con iniziative marittime emergenti e varie questioni correlate, generando sondaggi e riflessioni concrete, capitalizzando sui risultati dei progetti, contribuendo all'identificazione di progetti nuovi, sostenendo la diffusione e l'implementazione del Centro di conoscenza virtuale ecc.
- 56. Sottolinea** l'importanza di unire le forze per la "localizzazione" degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e ribadisce la propria volontà di collaborare con le regioni partecipanti per la realizzazione dell'obiettivo n. 14: "Conservazione e utilizzo sostenibile di oceani, mari e risorse marittime per uno sviluppo sostenibile".

A proposito di energie marine, nautica professionale e sorveglianza marittima

- 57. Mette l'accento** sull'importanza di sfruttare i progetti di cooperazione presenti (MAESTRALE, PELAGOS, iBLUE, PROteuS, ecc.) e futuri su energie marine rinnovabili, nautica professionale e sorveglianza marittima, di cui segue l'implementazione tramite il progetto orizzontale InnoBlueGrowth ([Interreg MED](#)).
- 58. Sosterrà**, attraverso questi progetti, la condivisione e la diffusione delle conoscenze e dei risultati verso i decisori politici, gli imprenditori e i cittadini, e l'assegnazione degli investimenti destinati a settori specifici della crescita blu. Questi risultati contribuiranno al miglioramento delle politiche territoriali, alla creazione di cluster transnazionali sull'energia blu e alla sorveglianza marittima, favorendo l'innovazione e le capacità di ricerca e sviluppo, la conoscenza e il trasferimento delle tecnologie, la cooperazione transnazionale e incoraggiando lo sviluppo di analisi di sfide comuni e soluzioni collettive. Inoltre, contribuiranno attivamente alla rinascita del settore della nautica, utilizzando nuove metodologie e modelli commerciali innovativi, inclusi i pilastri della sostenibilità.

A proposito del futuro dell'industria ittica nel Mediterraneo:

- 59. Condivide** la preoccupazione della Commissione europea e del Parlamento europeo in merito all'eccessivo sfruttamento di determinate popolazioni del patrimonio ittico mediterraneo e le considerazioni sulla futura gestione dell'industria ittica nel bacino Mediterraneo recentemente sviluppatetramite la [dichiarazione ministeriale di Malta](#).
- 60. Manifesta** la propria convinzione che il futuro della Politica comune della pesca (PCP) nel Mediterraneo sia inestricabilmente legato alla capacità dell'UE e degli Stati Membri di sviluppare un approccio capace di incrementare nuovamente le risorse a disposizione, garantendo lo sviluppo socioeconomico dell'industria ittica mediterranea.

61. Invita la CE e gli Stati Membri a sviluppare un approccio all'industria ittica mediterranea in grado di garantire una gestione dell'attività di pesca rinnovata, integrata e multilivello, invece di ricorrere a un sistema basato unicamente sulla gestione del risultato (es. Il TAC, inadatto alla natura variegata della popolazione demersale del bacino). Oltre a rinnovare la gestione, bisognerebbe effettuare un'analisi degli impatti socioeconomici che sia attenta, precisa e concepita a livello territoriale (cogestione/condivisione delle responsabilità, approcci partecipativi con più attori). Come è stato già proposto da alcune regioni mediterranee, non bisognerebbe limitarsi a una semplice riduzione dell'attività di pesca mediante il ritiro delle imbarcazioni, ma promuovere la diminuzione del tempo speso a pescare nel quadro di una gestione bio-economica, basata su una valutazione scientifica per ogni singola attività. Anzi, è importante mantenere attivo il maggior numero di imbarcazioni possibile, per garantire la continuità del ruolo antropologico, sociale, economico e culturale dell'industria ittica nel Mediterraneo.

62. Si impegna a elaborare ulteriori considerazioni sulla gestione dell'attività di pesca, sulle dimensioni della PCP nel Mediterraneo meridionale, sulle strategie per lo sviluppo di un acquacoltura sostenibile, diversificata e certificata e sulle potenziali sinergie con i parchi eolici in mare aperto, oltre che sull'implementazione del FEAMP 2014-2020 e il suo futuro dopo il 2020.

A proposito del turismo marittimo e costiero sostenibile:

63. Sottolinea l'importanza di sfruttare i progetti di cooperazione per il turismo sostenibile in cui sono coinvolte la CIM e alcune delle regioni partecipanti, in particolare CO-EVOLVE, MITOMED+ e BleuTourMed (progetti modulari e orizzontali Interreg MED), oltre che ai progetti futuri (in fase di ideazione o valutazione) per meglio definire le politiche regionali correlate:

- CO-EVOLVE promuove l'evoluzione parallela di attività umane e sistemi naturali come principio guida per la pianificazione delle destinazioni del turismo costiero nel Mediterraneo. Ogni piano d'azione risultante da questo principio verrà sperimentato in aree pilota identificate in precedenza mediante un'analisi delle minacce e dei fattori favorevoli, con un apposito set di strumenti. Dopodiché, verrà implementato in tutto il bacino con l'aiuto della CIM. I risultati del progetto, in linea con la GIZC, influenzeranno le politiche legate alla pianificazione turistica. L'azione verrà estesa anche ad altri paesi del Mediterraneo meridionale e orientale, nell'ambito di un progetto quadro che verrà presentato alla UpM per l'ottenimento del label con il titolo: "MedCoast4BlueGrowth".
- MITOMED+ promuove un modello di turismo costiero e marittimo sostenibile per il Mediterraneo, basato su validi indicatori per i sistemi di supporto delle decisioni, incluso il modello "Green Beaches", elemento chiave del turismo costiero e marittimo. La CIM sosterrà il riutilizzo del medesimo modello in altre destinazioni turistiche mediterranee e il suo inserimento nelle politiche regionali.
- BLEUTOURMED sostiene la creazione di una community trasversale a tutti i progetti modulari di Interreg MED sul turismo. Inoltre, mira a massimizzare la capitalizzazione e l'impatto dei risultati dei progetti a tutti i livelli. In questo caso, la CIM è pronta a sostenere il dialogo con gli altri progetti modulari, come pure con quelli orizzontali.

64. Continuerà, tramite una task force per il turismo sostenibile e la cultura, a promuovere nuovi progetti, considerazioni e azioni di supporto su tematiche come stimolare le prestazioni e la competitività, migliorare la conoscenza, consolidare la sostenibilità e il mainstreaming del turismo. Nello specifico, si concentrerà su: indicatori, cultura, natura, itinerari turistici scientifici, commerciali e gastronomici, condivisione dei dati, turismo ittico, crociere, dieta mediterranea ecc. Inoltre, la task force porterà all'attenzione il progetto PANORAMED e le strategie emergenti, promuovendo la collaborazione con enti esterni per il turismo sostenibile.

A proposito di istruzione, formazione e mobilità nel settore marittimo:

65. Continuerà a sostenere iniziative legate all'istruzione, la formazione, la qualificazione e l'idoneità nel settore marittimo, mirando soprattutto ai giovani e a promuovere la mobilità. La CIM intende mantenere la propria partecipazione a progetti di cooperazione legati a questi argomenti, seguendo l'iniziativa Vasco da Gama della CRPM a livello di bacino e valutando possibili sinergie con l'attività dell'Unione per il Mediterraneo (es. incontri per una formazione specializzata sull'internazionalizzazione e la mobilità accademica nella regione euro-mediterranea, progetti specifici ecc.) e altri attori chiave.

- 66. Promuoverà** l'interazione tra ALR, università, centri di ricerca, istituti marittimi e il settore privato per fare in modo che tra le esigenze del settore marittimo nei territori marini e periferici e l'istruzione e la formazione che offrono ci sia una reale corrispondenza.
- 67. Pubblicizzerà** tra i propri membri l'iniziativa della CRPM "Vasco da Gama Youth Mobility (VDG YM)", che ha l'obiettivo di sostenere la mobilità di studenti e giovani alla ricerca di lavoro nelle aree dell'UE legate alla crescita blu e allo sviluppo sostenibile. Inoltre, annuncia l'istituzione del secondo corso estivo "Vasco Da Gama", che si terrà alla fine di luglio 2017, presso l'università "Aldo Moro" di Bari.

TRASPORTI E ACCESSIBILITÀ

- 68. Sollecita** nuovamente la CE e gli Stati Membri ad accelerare l'implementazione delle infrastrutture collocate nei corridoi del MCE legati al Mediterraneo in base alle priorità assegnate da ogni regione, oltre a favorire lo sviluppo tra questi e le Autostrade del mare. In particolare, sollecita a dare la priorità ai lavori per l'implementazione del corridoio Mediterraneo da completarsi entro il 2030, tenendo in considerazione le prospettive locali e regionali.
- 69. Sostiene** gli emendamenti proposti dalle regioni mediterranee e inclusi nella [nota tecnica della CRPM sulla revisione del MCE](#), riguardante l'Allegato 1 e "l'elenco delle infrastrutture nei corridoi della rete centrale".
- 70. Mette in evidenza** l'importanza dei forum dei corridoi di trasporto per valutare l'implementazione del MCE, ma anche per generare un impulso per il coordinamento delle dinamiche tra le diverse regioni, in particolare riguardo alle infrastrutture transfrontaliere. In simili casi, i coordinatori dei corridoi dovrebbero individuare i metodi o i meccanismi più adeguati per promuovere questo genere di coordinamento e la partecipazione attiva delle regioni.
- 71. Manifesta** il proprio interesse per un maggiore coinvolgimento nella futura implementazione di una strategia aeroportuale a livello europeo e nelle considerazioni che proporrà la CRPM su questo tema, che pare destinato ad avere un impatto considerevole sull'accessibilità delle regioni costiere e insulari del Mediterraneo e sul loro sviluppo socioeconomico.

AMBIENTE, CLIMA, ACQUA ED ENERGIA

A proposito di clima, ambiente e biodiversità:

- 72. Esprime** il proprio rammarico per la decisione del presidente statunitense di ritirarsi dall'Accordo sul Clima di Parigi, mettendone a repentaglio l'implementazione. Per contro, ribadisce la volontà delle regioni mediterranee a contribuire alla sua attuazione, a fianco dell'UE e delle istituzioni euro-mediterranee.
- 73. Sostiene** la creazione di una task force su clima ed energia della CRPM, che dovrà focalizzarsi su azioni congiunte per la riduzione e l'adattamento al cambiamento climatico a livello europeo, promuovendo il confronto delle proprie esperienze tra le regioni della CRPM e la loro influenza sulle future normative e misure a livello europeo (mediante attività specifiche di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sul loro territorio e tramite politiche strutturate per raggiungere tali obiettivi).
- 74. Continuerà** a sostenere la razionalizzazione delle attività di gestione e di networking nelle aree protette del Mediterraneo avviata dal progetto Interreg Med [PANACeA](#), mirato a creare una community di soggetti interessati alla preservazione ambientale, promuovendo influenze positive in favore di cambiamenti di politiche e comportamenti più sostenibili e informati a livello di bacino.
- 75. Recepisce positivamente** le conclusioni del Gruppo di lavoro sull'Ambiente e il clima redatte dall'Unione per il Mediterraneo relative a iniziative rilevanti come il programma Orizzonte 2020. In particolare, apprezza la specifica menzione del [Bologna Charter](#) sull'adattamento al cambiamento climatico nelle aree costiere come iniziativa fondamentale da promuovere e da allargare alle aree costiere meridionali e orientali del Mediterraneo.
- 76. Annuncia** che la Carta di Bologna e la relativa procedura di revisione del [Piano di azione congiunto](#) sono cominciati, esorta le regioni mediterranee a prendervi parte e le nuove ad aderire. Inoltre, apprezza l'impegno della Commissione Arco Atlantico della CRPM, che sta valutando la possibilità di replicare

l'iniziativa nel proprio bacino, come pure quelle del Tavolo nazionale sull'erosione costiera, che grazie alla partecipazione di tutte le proprie regioni costiere è riuscito a capitalizzare l'attività e a produrre linee guida specifiche.

A proposito della gestione delle risorse idriche:

- 77. Recepisce positivamente** la [dichiarazione ministeriale dell'UpM sulle risorse idriche nel Mediterraneo](#) (Malta - 27/4/2017).
- 78. Ribadisce** l'interesse delle proprie regioni nella promozione di sistemi di gestione delle risorse idriche più innovativi ed efficaci a livello di bacino del Mediterraneo, con particolare attenzione a: uso delle energie rinnovabili (es. fotovoltaico) per la depurazione e la desalinizzazione delle acque; alterazione degli ecosistemi acquatici lungo le coste a seguito dell'eutrofizzazione dovuta all'uso di acque bonificate o fertilizzanti; controllo della qualità delle acque bonificate; analisi e confronto delle esperienze e delle problematiche amministrative legate alla gestione delle risorse idriche su scala europea e mediterranea.
- 79. Richiede** maggiore sostegno finanziario da parte degli Stati dell'UE e del Mediterraneo nei confronti di regioni, università e dei principali attori operanti in questi settori, promuovendo lo scambio di esperienze e l'intervento sul campo.
- 80. Si impegna** a promuovere azioni strategiche e pilota, oltre a scambi di esperienza in questo campo, che coinvolgano sia attori pubblici e privati sia le università.

A proposito di efficienza energetica (EE) e di sostegno alle energie rinnovabili:

- 81. Sottolinea** che le direttive europee legate all'efficienza energetica, oggi in fase di revisione, dovrebbero promuovere un modello amministrativo più efficace e multilivello per l'uso di energie rinnovabili negli edifici, con il coinvolgimento diretto delle ALR e con il coordinamento e l'integrazione delle strategie regionali e nazionali. In questo modo si avrebbe un impatto territoriale positivo, con la promozione e la successiva applicazione di misure concrete e schemi di investimento per il rinnovo energetico, in modo tale da ridurre i consumi di energia, portare al risparmio di denaro e alla creazione di nuovi posti di lavoro, ridurre le emissioni di CO2 e offrire una migliore qualità della vita agli utenti finali.
- 82. Continuerà** a prendere parte all'implementazione del progetto SHERPA di Interreg MED, atto a consolidare le funzioni della pubblica amministrazione a livello regionale e subregionale per il miglioramento dell'EE negli edifici pubblici. SHERPA si occuperà di sviluppare una metodologia specifica, applicandola a 200 progetti di rinnovamento energetico in diversi edifici pubblici situati nella regione del Mediterraneo, istituendo strategie regionali di rinnovamento energetico. I risultati del progetto, grazie alla cooperazione con la CIM, verranno trasferiti e sfruttati a livello di bacino. Inoltre, verranno utilizzati per creare un Piano di azione congiunto per il rinnovamento energetico negli edifici del Mediterraneo che, al termine del progetto, riceverà l'approvazione delle regioni.
- 83. Osserva** con interesse l'impegno posto dal Centro per l'integrazione del Mediterraneo (CMI) e dal relativo forum sull'elettricità e il cambiamento climatico per illustrare ai Paesi del Mediterraneo che ne fanno parte il [Pacchetto legislativo sull'energia pulita dell'UE](#).

Approvata all'unanimità dall'Assemblea generale della CIM della CRPM a Napoli il giorno 07/07/2017